

Giù!

Bernard Friot, noto autore per ragazzi vincitore per due volte del premio Andersen, è uno dei più originali scrittori francesi. Conosciuto come 'Rodari d'Oltralpe' forse perché ne è anche il traduttore, prima d'approdare alla scrittura Friot è stato un insegnante. I suoi racconti nascono per venire incontro a quei bambini e adolescenti con grandi difficoltà nella lettura.

Si è spesso occupato personalmente di questi problemi e l'esperienza sul campo gli ha permesso di plasmare uno stile di scrittura molto particolare con un'attenzione accurata alla musicalità delle parole delle sue storie che, pur essendo brevi, sono avvincenti e tanto rapide quanto profonde.

Racconti brevi, dicevamo, che spingono alla lettura anche i più riluttanti.

Non sono un artista, sono un artigiano e il mio materiale è il linguaggio.

Ho l'impressione di costruire piccole case di carta, un po' instabili, basta un soffio per farle cadere o volare. Questo lo decide il lettore che soffia sulle parole (Bernard Friot).

Nel libro **Ricette per racconti a testa in giù** (Il castoro, 2011) possiamo fare un 'assaggio' della sua scrittura. In poco più di cento pagine scrive ben cinquantatré racconti brevi.

Il titolo può ingannare il lettore perché non sono ricette di cucina. Lo stratagemma narrativo è quello di un ricettario ma gli ingredienti non sono ortaggi, spezie, carni o pesce bensì bambini, i loro genitori, qualche maestra, fratelli e sorelle q.b., e i nonni insieme agli zii che non guastano mai!

Il tutto condito con umorismo e immaginazione. I racconti si aprono elencando alcuni ingredienti alla rinfusa proprio come in un libro di ricette: ecco uno zaino, un vestito da Superman...

A proposito del rapporto madre-figlia, ci fa sorridere con una grande verità.

Specchio (storia riflessiva): per due persone, Gaia e sua madre.

Ingredienti: un cellulare perso, un compito non fatto, lacrime, fondotinta, matita per gli occhi, rossetto, specchio. Stufa, stufa, stufa! Gaia è stufa di sua madre. Non è giusto. E' in castigo. Per delle sciocchezze: un cellulare perso, un compito non fatto. Ingiusto.

Bam! Si chiude in bagno. Lì può gridare, urlare. E piangere. Non mi vuole bene, non me ne ha mai voluto. [...] E' brutta e stupida. Gaia si passa il rossetto rosso sulle labbra.

Me ne frego, un giorno me ne vado via da questo tugurio. [...] E guarda l'immagine nello specchio. No, oh no! E invece sì, è proprio il volto di sua madre che la guarda. Più giovane, più duro. Gaia stringe il pugno, lo alza per colpire lo specchio, per romperlo. E poi, non sa perché, scoppia a ridere. Mamma, mamma (a pagina 76-77 del libro).

Divertenti e un po' irriverenti forse, fresche e impietose, le ricette di Friot raccontano la realtà a testa in giù, alla rovescia, attraverso gli occhi dei bambini. Un prospettiva nuova e creativa che apre nuove visioni per una diversa rilettura del mondo. Una 'gastronomia letteraria' così ha senz'altro nuovi sapori. In queste ricette vengono sapientemente mescolate, in modo ironico e commovente, alcuni dei numerosi ingredienti per la felicità. Gli adulti più severi se ne dovranno fare una ragione, i racconti diranno loro in modo deciso ed inequivocabile che 'essere se stessi' è uno di quei componenti irrinunciabili per poter guardare con ottimismo e serenità agli altri e alla vita.

Allora, Cucinanti in erba, che ne dite di leggere questo libro? Lo trovate in sala Tweenager tra i libri di genere umoristico, alla collocazione

RUM.FRI.A.2. E poi prendete in prestito gli altri titoli di Friot presenti in **biblioteca**. Non ve ne pentirete.

Buonissime letture di queste strambe ricette.

Auguri alle mamme dei nostri Cucinanti in erba e di tutti gli altri lettori.

Il racconto *Specchio* è stato scelto per omaggiare tutte le **Mamme!**

MRC

